Num. 73

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

...orino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Torino	L.	40	21	11
Provincie del Regno	»	48	25	13
Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 26 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Marzo	740,18	740,28	739,58	+12,4	+17,8	+19,8	+10,2	+14,9	+15,0	+ 6,2	E.N.E.	N.N.E.	N.	Coperto chiaro	Coperto chiaro	Nug. sottili

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 MARZO 1862

Il N. 492 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti 17 giugno 1860, 24 gennaio, 14 aprile, 18 luglio, 18 agosto, 12 e 22 dicembre 1861 relativi all'ordinamento dell'Arma del Genio;

Visti i Nostri Decreti 26 dicembre 1853, 3 marzo 1857, 10 maggio 1858, 27 novembre 1859, 5 settembre 1860, 7 aprile e 16 ottobre 1861 relativi al personale contabile e a quello degli Aiutanti del Genio militare;

Considerando la necessità di riassumere in un solo Decreto le disposizioni varie successivamente emanate per l'aumento dei personali suddetti, operandovi alcune modificazioni dimostrate necessarie dall'esperienza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Il personale dell'Arma del Genio si compone di
Un Comitato,
Uno Stato Maggiore,
Due Reggimenti Zappatori.

Art. 2. Il Comitato del Genio comprende:
Un Presidente ed otto Membri del grado di Luogotenente Generale o di Maggior Generale,
Quattro Uffiziali superiori,
Otto Capitani,
Quattro Uffiziali subalterni,
Un Commissario,
Un Sotto-Commissario,
Dieci Aiutanti.

Art. 3 Lo Stato Maggiore del Genio comprende:
Quarantanove Uffiziali superiori,
Centodue Capitani,
Cento Uffiziali subalterni,
Ottantanove Commissari,
Centoventinove Sotto-Commissari,
Cinquanta Volontari,
Duecentosettanta Aiutanti,
Cinquanta Aspiranti Aiutanti.

Art. 4. Col personale dello Stato Maggiore del Genio si provvede al servizio delle quindici Direzioni e trentatre Sotto-Direzioni.

Il riparto degli Uffiziali ed Impiegati nelle varie Direzioni e Sotto-Direzioni verrà fatto dal Nostro Ministro della Guerra a seconda delle esigenze del servizio.

Art. 5. Ogni Direzione del Genio sarà retta da un Uffiziale superiore del grado di Colonnello o Tenente Colonnello, ed ogni Sotto-Direzione da un Luogotenente Colonnello o Maggiore.

Art. 6. La circoscrizione territoriale di ogni Direzione e Sotto-Direzione sarà determinata dal Nostro Ministro della Guerra a seconda delle esigenze del servizio.

Art. 7. Le truppe del Genio sono ordinate in due Reggimenti Zappatori, distinti dal rispettivo numero d'ordine, e consistenti ciascuno in
Uno Stato Maggiore,
Tre Battaglioni di sei Compagnie attive ciascuno,
Tre Compagnie di Deposito.

La composizione di queste diverse suddivisioni è indicata dallo annesso specchio n. 1.

Art. 8. Il quadro generale graduale e numerico degli Uffiziali, Impiegati civili e delle truppe del Genio è indicato dall'annesso specchio n. 2.

Art. 9. Nulla è innovato intorno alle paghe degli Uffiziali del Genio, degli Impiegati contabili e degli Aiutanti, le quali continuano ad essere come vennero stabilite dai Nostri Decreti delli 15 marzo e 5 settembre 1860, come pure sono mantenute le competenze di foraggio assegnate agli Uffiziali del Genio dalle tabelle annesse al Nostro Decreto del 25 marzo 1852, ed i vantaggi sinora accordati agli Aiutanti Maggiori, ai Direttori dei conti, Uffiziali d'amministrazione, di massa e di matricola, non che agli Uffiziali subalterni addetti al Comitato, avvertendo che all'uffiziale subalterno o Capitano incaricato dell'ufficio di contabilità presso il Comitato spetta lo stesso soprassoldo assegnato ai Direttori dei conti dei reggimenti Zappatori.

Art. 10. Le attribuzioni del Comitato, delle Direzioni e Sotto-Direzioni e dei Comandanti di reggimento, come pure le loro relazioni tra di essi e colle varie Autorità militari e civili, saranno quali prescrivono le Istruzioni da Noi approvate con Decreto 22 dicembre 1861.

Art. 11. L'impiego di Contabile dei magazzeni del Genio creato col R. Decreto 10 maggio 1858 è soppresso, e le relative attribuzioni saranno in ogni piazza disimpegnate da Commissari od Aiutanti del Genio. Il Ministro della Guerra potrà conservare i Contabili dei magazzeni del Genio attualmente in carica, o riammetterli nei personali da cui provengono.

Art. 12. Sono abrogate le precedenti Nostre determinazioni che siano contrarie a quelle nel presente Decreto stabilite.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 2 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

SPECCHIO N. 1.

Quadro di formazione di un reggimento Zappatori del Genio.

PIEDE DI GUERRA E DI PACE.

Uffiziali di Stato Maggiore.

1 Colonnello Comandante.
1 Luogotenente Colonnello.
3 Maggiori.
1 Aiutante magg. in 1.o.
3 » in 2.o.
1 Direttore dei conti.
1 Porta bandiera.
4 Uffiziali di amministrazione.
1 » di massa.
1 » di matricola.
1 Medico di reggimento.
3 » di battaglione.
1 Cappellano.

Uffiziali di Compagnia

Per 18 Compagnie attive.

1 Capitano per ogni Compagnia Totale 18
2 Luogotenenti 36
1 Sottotenente 18

Per 3 Compagnie di deposito

1 Capitano per ogni Compagnia Totale 3
2 Luogotenenti 6
1 Sottotenente 3

Totale generale degli Ufficiali 106.

PIEDE DI GUERRA.

Truppa di Stato Maggiore.

4 Furieri maggiori.
6 » d'amministrazione.
6 Sergenti id.
1 Capo musica.
1 Tamburino maggiore.
1 Capo armaiuolo.
1 Capo sarto.
1 Capo calzolaio.
4 Caporali maggiori.
6 Caporali furieri d'amministrazione.
3 Caporali tamburini.
12 Musicanti.
12 Soldati tamburini.
2 Vivandieri.

Compagnie.

Per 18 compagnie attive

1 Furiere per ogni Compagnia Totale 18
7 Sergenti 126
1 Caporale furiere 18
13 Caporali 234
2 Tamburini 36
10 Artisti di 1.a classe 180
20 Id. di 2 a » 360
100 Zappatori 1800

Per 3 Compagnie di deposito

1 Furiere per ogni Compagnia. Totale 3
7 Sergenti 21
1 Caporale furiere 3
13 Caporali 39
2 Tamburini 6
5 Artisti di 1.a classe 15
10 Id. di 2.a » 30
50 Zappatori 150

Totale Truppa 3099
Totale Ufficiali 106

Totale generale 3205

PIEDE DI PACE.

Truppa di Stato Maggiore.

4 Furieri maggiori.
6 Id. d'amministrazione.
6 Sergenti »
1 Capo musica.
1 Tamburino maggiore.
1 Capo armaiuolo.
1 Capo sarto.
1 Capo calzolaio.
4 Caporali maggiori.
6 Caporali furieri d'amministrazione.
3 Caporali tamburini.
12 Musicanti.
12 Soldati tamburini.
2 Vivandieri.

Compagnie.

Per 18 Compagnie attive

1 Furiere per ogni Compagnia Totale 18
5 Sergenti 90
1 Caporale furiere 18
10 Caporali 180
2 Tamburini 36
5 Artisti di 1.a classe 90
15 Id. di 2.a » 270
57 Zappatori 1026

Per 3 Compagnie di deposito

1 Furiere per ogni Compagnia Totale 3
5 Sergenti 15
1 Caporale furiere 3
10 Caporali 30
2 Tamburini 6
5 Artisti di 1.a classe 15
5 Id. di 2.a » 15
25 Zappatori 75

Totale Truppa 1950
Totale Ufficiali 106

Totale generale 2056

Faranno inoltre parte dello Stato Maggiore del primo reggimento Zappatori i Veterani del Genio addetti ai varii uffici dell'arma.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
A. DELLA ROVERE.

SPECCHIO N. 2.

Quadro graduale numerico della composizione e forza del Genio militare.

PIEDE DI GUERRA E DI PACE.

Personale degli Uffiziali ed Impiegati.

Uffiziali del Genio. Uffiziali generali di Comitato 9 - Id. superiori di Comitato 4, di Stato maggiore 49, per 2 regg. Zappatori 2 Stati magg. 10 - Id. Capitani di Comitato 8, Stato magg. 102, per 2 reggim. e 2 Stati magg. 4 - per 42 compagnie 42 - Id. subalterni di Comitato 4, di Stato magg. 100, per 2 regg. e 2 di Stati magg. 20, per 42 compagnie 126 — Totale Uffiziali 478.

Personale sanitario e religioso. Medici di reggimento per 2 regg. Zappatori e 2 Stati magg. 2 - Medici di battaglione id. 6 - Cappellani id. 2 — Totale personale sanitario e religioso 10.

Personale contabile. Commissari di Comitato 1, di Stato magg. 89 - Sotto-Commissari di Comitato 1, di Stato magg. 129 - Volontari di Stato magg. 50 — Totale personale contabile 270.

Personale degli Aiutanti. Aiutanti di Comitato 10, di Stato magg. 270 - Aspiranti Aiutanti di Stato magg. 50 — Totale personale degli Aiutanti 330.

Totale gen. della forza del Genio 1088.

PIEDE DI GUERRA.

Truppa di Stato Maggiore

Furieri maggiori per 2 regg. Zappatori e 2 Stati maggiori 8 - Id d'amministrazione 12 - Sergenti 12 - Capo musica 2 - Tamburino maggiore 2 - Capo armaiuolo 2 - Capo sarto 2 - Capo calzolaio 2 - Caporali magg. 8 - Caporali furieri d'amministrazione 12 - Caporali tamburini 6 - Musicanti 24 - Soldati tamburini 24 - vivandieri 4.

Compagnie.

Furieri per 2 regg. Zappatori di 42 compagnie 42 - Sergenti 294 - Caporali furieri 42 - Caporali 546 - Tamburini 84 - Artisti di 1.a classe 390 - Artisti di 2.a cl. 780 - Zappatori 3900.

Totale truppa 6198
Totale Uffiziali ed impiegati 1088

Totale generale 7286

PIEDE DI PACE.

Truppa di Stato Maggiore.

Furieri maggiori per 2 regg. Zappatori di 2 Stati maggiori 8 - Id. d'amministrazione 12 - Sergenti 12 - Capo musica 2 - Tamburino maggiore 2 - Capo armaiuolo 2 - Capo sarto 2 - Capo calzolaio 2 - Caporali maggiori 8 - Caporali furieri d'amministrazione 12 - Caporali tamburini 6 - Musicanti 24 - Soldati tamburini 24 - Vivandieri 4.

Compagnie.

Furieri per 2 regg. Zappatori di 42 compagnie 42 - Sergenti 210 - Caporali furieri 42 - Caporali 420 - Tamburini 84 - Artisti di 1.a classe 210 - Id. di 2.a cl. 370 - Zappatori 2292.

Totale truppa 3900
Totale Ufficiali ed Impiegati 1088

Totale generale 4988

Avvertenze.

Degli Ufficiali superiori 13 saranno Colonnelli e 13 Tenenti Colonnelli e 37 Maggiori.

Dei Capitani metà saranno di 1.a classe.

Degli Uffiziali subalterni 1/3 saranno Luogotenenti di 1.a classe e 2/3 Luogotenenti di 2.a cl. e Sottotenenti; in quest'ultimo numero sono compresi gli allievi della scuola complementare.

I Direttori dei conti furono compresi nel grado di Capitano sebbene possano essere subalterni.

Dei Commissari 8 saranno anziani, 24 di 1.a classe, 24 di 2.a classe e 34 di 3.a classe.

Dei Sotto-Commissari 40 saranno di 1.a classe, 40 di 2.a classe e 50 di 3.a classe.

Degli Aiutanti 10 saranno anziani, 50 di 1.a classe 100 di 2.a classe e 110 di 3.a cl.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
A. DELLA ROVERE.

S. M. con Decreto 2 volgente sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Commendatori

Barbaroux cav. Luigi, segretario generale nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti;
Mauri cav. Achille, direttore superiore presso il Ministero stesso;
Caveri cav. Antonio, prof. di leggi nella R. Università di Genova, senatore del Regno;

ad Uffiziali

Robecchi cav. Emilio, direttore superiore presso il suddetto Ministero;
Giannuzzi-Savelli cav. Bernardino, procuratore del Re nel tribunale civile di Napoli in missione presso detto Ministero;
Orsini cav. Tito, avv. patrocinante a Genova;
Precerutti cav. Enrico, prof. di leggi nella R. Università di Torino;
Fossati cav. Ignazio, segretario del tribunale di commercio di Torino;
Eula cav. Lorenzo, sost. procuratore generale a Torino, regio commissario nelle Provincie Napolitane;

ed a Cavalieri

Sillano cav. avv. Casimiro, capo sezione nel suddetto Ministero;
Cesarini avv. Carlo, addetto al Ministero stesso;
Cipolla avv. Carlo, giudice nel tribunale civile di Napoli in missione presso detto Ministero;
Caccia avv. Giuseppe, sost. procuratore generale a Bologna, regio commissario nelle Provincie Napolitane per l'attuazione dell'ordinamento giudiziario;
Basteris avv. Giuseppe, procuratore del Re ad Ascoli, regio commissario nelle Provincie Siciliane per l'attuazione dell'ordinamento giudiziario.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro degli Affari Esteri S. M. si è degnata, in udienza del 3 marzo corrente, di nominare il cav. avv. Isacco Artom, segretario di 1.a classe nel Ministero per gli Affari Esteri, a segretario di legazione di 1.a classe.

In udienza del 16 marzo S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Silvagni avv. Cesare Augusto, giudice nel tribunale del circondario di Spoleto, nominato giudice in quello di Ferrara;
Urbini avv. Carlo, id. di Ferrara, id. di Spoleto;
Galluzzi avv. Giovanni, id. di Reggio, id. di Parma;
Masini avv. Angelo, id. di Parma, id. di Reggio;
Magnani Francesco, segretario del mandam. di Massalombarda, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;
Soldati Giuseppe Maria, applicato nella segreteria del tribunale di Rieti, nominato segretario del mand. di Nocera;
Baldelli Sante, applicato f. f. di sost. segretario nel tribunale di Rieti, nominato sost. segretario presso il tribunale medesimo;
Olivari Giuseppe, applicato alla segreteria della Corte d'appello sezione di Modena, nominato sostituito segretario presso la giudicatura di Nonantola;
Ragni Eraclio, reggente la segreteria del mandamento di Nocera, nominato sostituito segr. presso la sezione della Corte d'appello di Ancona sedente in Macerata;
Manardi Giuliano, applicato con incarico di sostenere le funzioni di sost. segretario presso la Corte d'appello d'Ancona, nominato sostituito segr. presso la stessa Corte;
Barbieri Bruno, id., id.;
Primavera Raffaele, id. presso la sezione della Corte d'appello di Ancona sedente in Macerata, id. presso la medesima sezione.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M., nell'udienza del 19 corrente, si degnava sancire la disposizione seguente:

Cogliolo Pietro, nocchiere nel Corpo R. Equipaggi, in ritiro, riammesso in attività di servizio e nominato contemporaneamente sottotenente d'arsenale nella R. Marina Italiana.

Con Decreti delli 10 e 23 corrente mese S. M. ha fatte le seguenti disposizioni nel personale della Carriera superiore amministrativa:

Plutino cav. Antonino, prefetto della provincia di Cuneo, nominato prefetto di quella di Calabria Ulteriore II;

Panizzardi comm. avv. Antonio, prefetto della provincia di Ferrara, nominato prefetto di quella di Cuneo;

Peverelli marchese Pietro, prefetto della provincia di Terra di Bari, collocato in aspettativa;

Strada cav. avv. Alessandro, prefetto della provincia di Capitanata, nominato prefetto di quella di Ferrara;

Sigismondi Decoroso, prefetto della provincia di Calabria Ulteriore II, nominato prefetto di quella di Benevento;

Cornero avv. Giuseppe, ex-deputato, nominato prefetto della provincia di Calabria Ulteriore I;

Cosenz cav. Enrico, deputato al Parlamento nazionale, luogotenente generale nel Corpo dei Volontari, incaricato di compiere le funzioni di prefetto della provincia di Terra di Bari;

Del Giudice Gaetano, deputato al Parlamento nazionale, incaricato di compiere le funzioni di prefetto della provincia di Capitanata senza alcun assegnamento.

S. M. con Decreti firmati in udienza del 23 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha collocato in disponibilità il maggiore generale cavaliere Luigi Seismit-Doda comandante la brigata Parma, ed ha nominato il colonnello cav. Emilio Maurizio Ferrero, ora comandante il 4 reggimento Granatieri di Lombardia, a comandante della brigata predetta.

ELENCO

delle Ricompense proposte da S. E. il generale d' armata Cialdini *per la repressione del brigantaggio, sulle quali il Consiglio dell' Ordine militare di Savoia ha emesso voto favorevole.*

(Continuazione, vedi n. 69, 70)

Menzione onorevole.

Prima Gallizia, sergente nel 30 battaglione Bersaglieri, si distinse per coraggio e bravura nell'atacco di Cariglione (31 agosto 1861);

Landi Carlo, caporale id., id.;

Guaraglia Sivo, id. id., id.;

Pasquero Antonio, id. id., id.;

Pollonini Domenico, bersagliere id., id.;

Pastorelli Pietro, id. id., id.;

Cavallo Giovanni, id. id., id.;

Cianchi Giuseppe, sergente nel 32 id., per l'ottimo contegno in ogni azione. Il giorno 8 agosto 1861 col suo sangue freddo e coraggio impedì ogni disordine in Mongiana;

Lenti Luigi, luogot. id., per lo slancio dimostrato nel condurre il suo pelottone all'attacco del bosco di Cariglione (30 agosto 1861);

Fassardi Giuseppe caporale tromba id., condusse col massimo coraggio la sua quadriglia all'attacco della baionetta senza rispondere al fuoco dei briganti (Cariglione 31 agosto);

Bassetto Giuseppe, caporale id., id.;

Ceccarelli Angiolo, bersagliere id., id.;

Anfossi Gaetano, id. id., id.;

Zoppi Giovanni, id. id. per l'ottimo contegno in ogni azione. Il giorno 8 agosto 1861 mostrò sangue freddo e coraggio nell'impedire ogni disordine in Mongiana;

Molina Ferdinando, capitano id., per il lodevole contegno tenuto in ogni azione e per l'intelligenza con la quale eseguì qualunque missione a lui affidata (agosto 1861);

Belli Giorgio, id. id., id.;

Padrizzi Alessandro, luogot. id., id.;

D'Este Luigi, sottot. id., id.;

Mattei Cesare, id. id., si distinse per coraggio e slancio al Cariglione e in altri scontri (31 agosto 1861;

Rastelli Pietro, sergente id., id.;

Rossi Andrea, caporale id., id.;

Renzone Gio. Antonio, bersagliere id., id.;

Garrone Luigi, id. id., id.;

Gironda Raffaele, capitano nella guardia nazionale mobile di Catanzaro, alla spedizione nella Sila essendo solo ufficiale nella propria compagnia dimostrò zelo e coraggio in tutto il corso della spedizione (agosto 1861);

Ferrari Gaudioso, sottotenente nella guardia nazionale mobile di Nicastro, per lo slancio e coraggio spiegato nello scontro di Terra dei Monaci il 15 agosto 1861;

Cianflone Domenico, capitano id., col suo zelo motivò la presentazione di molti briganti;

Morelli Francesco, id. id, id.;

Dargune Felice, milite id., sempre il primo ad accorrere ove più grande era il pericolo (agosto 1861);

Sgambati Francesco, capitano nella guardia nazionale di Atripalda, è dovuta al suo coraggio la presa di Manocalzati d'onde venivane scacciati i briganti dopo otto ore di ostinato conflitto (8 luglio 1861);

Mercuro Rocco, luogot. id. di Avellino, mostrò sommo coraggio ed una straordinaria attività nella persecuzione dei briganti (luglio 1861);

Iagie Michele, capitano id. di Candida, prevenne e combattè moti reazionari arrestando taluni sbandati (luglio 1861);

Fusco Diego, sottot. id. di Montella, si distinse a capo di un drappello di militi di Montella seguendo il capitano di Montemarano (luglio 1861);

Tarantino Carmine, luogot. id., di Avellino, si distinse nel bosco di Montefalcione ed era ucciso la sera delli 8 luglio 1861 in Montemiletto dopo un'eroica resistenza di 14 ore;

Leone arciprete Domenico, sindaco di Montemiletto, si battè eroicamente contro i briganti e rimaneva ucciso con due suoi fratelli e con altri (Montemiletto 8 luglio 1861);

Leone Samuele, sottot. nella guardia nazionale di Montemiletto, si battè eroicamente rimanendo ucciso col fratello sopra menzionato (Montemiletto 8 luglio 1861);

Leone Generoso, sergente id., id.;

Fina Pellegrino, capitano id., id.;

Fusco Michele, luogot. id., id.;

Fusco Federico, sergente id., id.;

Rotondi Paolo, milite nella guardia nazionale di Torrelenocelle, id.;

Rotondi Giovanni, id. id., id.;

Bevilacqua Carmine, id. id., si battè eroicamente contro i briganti e reazionari rimanendo ucciso cogli altri suoi camerata (Montemiletto 8 luglio 1861);

De Minico Nicola, id. id, ferito al braccio sinistro nel conflitto contro i reazionari la sera dell'8 luglio 1861;

Fierrimonte Michele, secondo eletto di Montemiletto, combattè valorosamente i briganti mantenendosi sempre fermo nella casa del trucidato suo parente (Montemiletto 8 luglio 1861);

Coletta Salvatore, milite nella guardia nazionale di Montemiletto, ucciso con gli altri suoi compagni nel palazzo Fiermonte, (Montemiletto 8 luglio 1861);

Cantelmo Domenico, id. id. di Tavernola, ucciso nel conflitto di Montefalcione il dì 9 luglio 1861 mentre coraggiosamente combatteva;

Dattilo Silvestro, id. id. di Cesinole, id.;

Lipari Enrico, milite nella guardia nazionale di Avellino, ferito nel conflitto di Montefalcione mentre era fra i primi a battersi contro i briganti (9 luglio 1861);

Iandolo Antonio, id. id., id.;

Iannacone Celestino, sergente nella guardia nazionale di Bellizzi, ferito sotto Montefalcione dove erasi recato contro i reazionari (9 luglio 1861);

Florisiano Giobbe, milite id. di Cesinale, id.;

Caro Pasquale, capitano id. d'Aiello, energico, attivo, intelligente, fu sempre dei primi nella repressione del brigantaggio (Candida, Chiusano, Montefalcone luglio 1861);

Palumbo Antonio, capitano nella guardia nazionale di Bellizzi, per avere coll'esempio e col consiglio animato i militi da lui comandati e per avere, massime il sig. Palumbo Antonio, fatto soffrire non lievi perdite ai briganti (Candida, Chiusano, Montefalcione luglio 1861);

Palumbo Francesco, luogot. id., id.;

Iannacone Alfonso, ex capitano volontario italiano nella guardia nazionale di Bellizzi, id.;

Del Franco Antonio, capitano nella guardia nazionale di Cesinale, id.;

Carpentiero Felice, id. di Tavernola, id.;

Cotticelli Vincenzo, milite id., per avere con incredibile intrepidezza nella spedizione di Montefalcione portata sempre innanzi a tutta la collonna la bandiera nazionale fatta segno alle fucilate nemiche (9 luglio 1861);

Lipari Michele, id. di Avellino, fu tra i primi a sostituire in Chiusano la bandiera nazionale alla borbonica (luglio 1861). Si distinse in altri combattimenti.

Galasso Odoardo, id. id., id.;

Iepparelli Domenico, id. id., intelligente, attivo, fu sempre dei primi a distinguersi (luglio 1861);

Pirera Andrea, id. id., id.;

Pirera Gaetano, ex luogotenente nei volontari italiani id., id.;

Piemonte Enrico, milite id., id.;

Curcio Saverio, luogot. id., id;

Argenio Ferdinando, ex ufficiale nei volontari italiani id., per essere stato sempre uno dei primi ad attaccare i reazionari a Candida, Chiusano e Montefalcione (7, 8 luglio 1861);

Barecchia Vincenzo, sottot. id. di Avellino, per essersi sempre mostrato animoso contro il nemico ed avere con l'esempio incitati gli altri a sostenere vigorosamente il conflitto (Candida, Chiusano, Montefalcione 7, 8 luglio 1861);

Torre Samuele, milite id., id.;

Buonocore Comingio, id. id., id.;

Cucciniello Generoso, id. id., id.;

Piantulli Carlo, id. id., id.;

Iandolo Vincenzo, id. id. id.;

Ricci Filippo, id. di Aiello; id.;

Caliento Giuseppe, id. di Bellizzi, id.;

Giella Giuseppe, id. id., id.;

Iannacone Antonio, id. id., id.;

Cocchia Alfonso, milite nella guardia nazionale di Cesinale, per essersi sempre mostrato animoso contro il nemico ed avere coll'esempio incitati gli altri a sostenere vigorosamente il conflitto (7, 8 luglio 1861);

Cocchia Raffaele, id. id., id.;

Cocchia Sabino, id. id., id.;

Piemonte Felice, id. di Tavernola, id.;

Narcisi Nicola, id. di Atripalda, id;

De Maio Antonio, id. id., id.;

Sandulli Francesco, id. di S. Potito, id.;

Festa Andrea, milite nella guardia naz. di S. Potito, per essere stato sempre uno dei primi ad attaccare i reazionari (7, 8 luglio 1861);

Paolina Giuseppe, guardia del corpo di pubblica sicurezza in Avellino, per coraggio e disciplina essendo sempre tra i primi negli attacchi contro i briganti (7, 8 luglio 1861);

Vitoli Giuseppe, capitano nella guardia naz. di Ariano, per aver riunito a semplice invito 150 militi ed essere accorso a sedare i movimenti reazionari (7, 8 luglio 1861);

De Angelis Luigi, tamburino nella guardia naz. di Avellino, intrepido marciò alla testa delle forze nazionali sopra Montefalcione e sugli altri circostanti paesi (7, 8 luglio 1851);

Caprio Achille, id. id., id.;

Girhesy, maggiore nella legione ungherese, per la splendida condotta e pel valido appoggio dato alla milizia naz. contro i briganti di Montefalcione (7, 8 lug. 1861);

Rheinfeld, id. id., id.;

Capuano Domenico, ex-sindaco del Municipio di Avellino per essersi distinto con atti di abnegazione e patriottismo durante gli ultimi avvenimenti (7, 8 lugl. 1861);

Arduini cav. Edoardo, tenete colonnello comandante militare della prov., per l'energia mostrata nel tutelare l'ordine pubblico in Avellino (7, 8 luglio 1861);

Ferri Santo, luogot. nei carabinieri reali, id.;

Croce Marino, volontario nella guardia naz. di Avellino, accorse in tutti i movimenti reazionari e di brigantaggio (luglio 1861);

Salza Gennaro, capitano id. di Flumeri, sedò con un drappello de' suoi la reazione di Montefalcione (9 luglio 1861);

Barecchia Giuseppe, sottot. nella guardia naz. di Avellino, nel giorno 7 luglio 1861 recavasi a Pianodardine per rimettere gli stemmi nazionali, che i briganti avevano distrutti. Dopo aver proceduto allo arresto di Lazzaro Grieco e suo figlio fautori di reazionari aveva un vivo conflitto con molti di costoro che da ultimo costringeva alla fuga uccidendone due;

Speranza Enrico, luogot. id., id.;

Speranza Giovanni, milite id. id.;

Di Nardo Pellegrino id. id., id.;

Santaniello Giovanni, id. id., id.;

Zigarelli Carmine, id. id., id.;

Speranza Sabato, id. id., id.;

Speranza Stanislao, id. id., id.;

Silvestri Ferdinando, id. id., id.;

Silvestri Federico, id. id., id.;

Pansa Nicola, id. id., id.;

De Gennaro Francesco, id. id., id.;

Cosole Nunziante, id. id., id.;

Toselli Lodovico, id. id., id.;

De Gennaro Ferdinando, id. id., id.;

Martucci Modestino, id. id., id.;

La Sala Francesco, id. id., id.;

Ercolino Felice, milite guardia naz. mobile di Monteforte, ucciso dai briganti il dì 31 luglio 1861, mentre difendeva il procaccio fermatosi sulla consolare;

De Meo Giuseppe, sergente nella guardia naz. di Volturara, id.;

De Feo Angelo, capit. id. di S. Stefano, si è distinto in ogni circostanza e specialmente negli ultimi avvenimenti (7 e 8 luglio 1861);

De Simone Amato, luogot. nella guardia naz. di Serino, energico, intelligente ed attivissimo, sempre pronto contro i briganti. Colla sua influenza guidò i militi alla repress. di moti sovversivi (luglio 1861);

De Nicolais Gaetano, capit. id. id.;

Mariconda Cesare, id. id., id.;

Soldi Sigismondo, proprietario di Pietrastornina, nel dì 13 agosto 1861 uccideva 2 briganti e ne fugava altri 13 i quali avevano commesso a suo danno il furto di ducati 160 portandogli via anche la moglie;

Forti sacerdote Ciriaco, di Lapeo, fervido fautore del nuovo ordine politico, le prime reazioni ed i fatti di brigantaggio gli turbarono il senno per modo che morì pazzo nel manicomio (luglio 1861);

Galluccio Fabiano, milite nella guardia naz. di Aiello, ucciso in Ariano ove con altri erasi recato per la proclamazione dell'attuale governo (6 settem. 1861);

Guadagno Ignazio, id id., id.;

Inglese Pasquale, sottot. nella guardia naz. di Fontanarossa, id.;

Penta Gerardo, uffiziale nella guardia nazionale di Mirabella, id.;

Urciñoli Sabato, milite id. di Aiello, ucciso come i precedenti nella reazione di Ariano e Montemiletto (6 settembre 1861);

La Sala Antonio, id. id., id.;

Gaeta Filippo, id. id., id.;

Gallo Gaetano id. di Vallata, id.;

Maddaloni Gener., volont. id. di Aiello, id.;

De Cicco Gaetano, milite id., id.;

Guarriello Saverio, id. id., id.;

Galluccio Antonio, id. id.. per essersi distinto in tutti i fatti in cui combattè coraggiosamente i briganti (luglio 1861);

Galluccio Giuseppe, id. id., id.;

Benevento Generoso, studente del comune di Volturara, si fece ammirare pel sommo suo coraggio nella lotta contro i reazionari di Montefalcione (9 luglio 1861);

Grillo Francesco, capit. nella guardia naz. di Prata, per aver con energia mantenuto l'ordine pubblico impedendo ogni movimento reazionario e per aver attaccati i briganti nel bosco comunale arrestandone molti (luglio 1861);

Imbriani Francesco, luogot. nella guardia naz. di Toccabasserana, per aver dato continua caccia ai briganti che infestavano il paese, e per essersi adoperato all'arresto o alla presentazione di molti di essi (luglio 1861);

Cassone Emilio, uffiziale id. di Altavilla, si distinse nella persecuzione dei briganti che si erano riparati nel bosco di Grottoletta, e per aver tutelato il paese da ogni moto sovversivo (luglio 1861);

Capozzi Crescenzo, capit. id. di Salza, dopo la reazione di Montefalcione si è distinto nella perlustrazione delle strade, nella persecuzione, arresto o presentazione di molti malviventi (luglio 1861);

Capozzi Michele, sottot. id., id.;

Schirillo Candido, capit. della guardia naz. di Lapio, per aver costantemente perseguitati i briganti e malviventi operando l'arresto di molti di essi (lug. 1861);

Falbo Giuseppe, milite id. di Avellino, si è distinto nell'essere tra i primi a combattere le reazioni ed il brigantaggio e ad accorrere in Ariano, a proclamarvi il nuovo governo (sett. 1860);

Capone Scipione, ex-maggiore nella guardia nazionale di S. Angelo de'Lombardi, ha con indicibile zelo, sollecitudine ed attività mantenuto inviolato l'ordine pubblico, moralizzata la milizia cittadina di Montella e perseguitato i malviventi fino nei comuni limitrofi alla provincia di Basilicata (luglio 1861);

Curcio Domenico, luogot. id. di Avellino, e

De Concillis Giovanni, id. id., caldi liberali si distinsero contro i reazionarii di Volturara, Melfi, Ariano, e furono dei più animosi nella cacciata dei Bavaresi (luglio e agosto 1861);

Stingone Domenico, uffiziale id. di Mugnano, per sommo coraggio e per la energia mostrata nella persecuzione dei briganti, coi quali venne replicate volte a conflitto (luglio 1861);

Capone Pasquale, capitano id. di Montefalcione, per essersi distinto combattendo i reazionari che insanguinarono il suo comune (luglio 1861);

Barucchi Luigi, sottot. nel 4 regg. Granatieri, per la sua intelligente attività nella repressione del brigantaggio e per lo slancio e coraggio spiegati nel fatto del 24 settembre sotto Caprile ed in quello di Agerola (25 luglio 1861),

Sibaldi Ercole, furiere id., id.;

Sbartinosa Filippo, sergente id., pel coraggio dimostrato tanto nell'attaccare che nell'inseguire i briganti nel fatto del 24 settembre 1861 sotto Caprile;

Costa Enrico, granatiere id., nel fatto del 24 7bre sotto Caprile e 25 detto sotto Agerola;

(*Continua*).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 23 *Marzo* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Pervengono a questo Ministero numerose domande per ammissione alla Scuola Militare di Fanteria in Modena od a quella di Cavalleria in Pinerolo, credendosi da molti aspiranti che, com'ebbe luogo per le eccezionali circostanze degli ultimi anni, si apra un nuovo corso presso le medesime sul principio del venturo maggio.

Le Scuole anzidette dovendo omai essere ordinate in modo regolare ed incominciare normalmente nell'ottobre il loro anno scolastico, gli esami di ammissione avranno luogo d'or innanzi verso la metà dell'anno ed in concorso cogli allievi dei Collegi Militari d'istruzione secondaria giusta le nuove norme che fra non molto saranno pubblicate da questo Ministero. Colle stesse norme saranno stabiliti l'età richiesta per l'ammissione, il prezzo della pensione e le materie su cui verseranno gli anzidetti esami, nonchè il termine utile entro cui gli aspiranti dovranno trasmettere a questo Ministero le loro domande.

Torino, 19 marzo 1862.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Nel Corpo del Commissariato Generale della Regia Marina trovandosi vacanti parecchi posti di volontario, il Ministero, ritenuta la necessità di provvedere ai medesimi in proporzione dei bisogni del servizio amministrativo nei dipartimenti marittimi settentrionale e meridionale, ha determinato di aprire, in base al Regio Decreto 21 febbraio 1861, un concorso per la nomina a volontario nel detto corpo.

I posti pei quali è stabilita l'attendenza sono di:

N. 12 presso gli uffici del Commissariato Generale del dipartimento settentrionale;

N. 12 presso quelli del Commissariato stesso del dipartimento Meridionale.

Per essere ammessi al concorso i candidati dovranno giustificare, mediante la produzione di regolari documenti,

a) Di essere entrati nel diciottesimo anno di età, nè avere oltrepassato il ventottesimo,

b) Di essere regnicoli, o di aver ottenuta la nazionalità italiana,

c) Di avere adempiuto al corso di rettorica o a quello speciale in un Istituto di pubblica istruzione e di avere in entrambi i casi subito con successo l'esame definitivo.

I posti suddetti verranno conferiti per mezzo di esame in iscritto, il quale si aggirerà:

1. Sulle lingue italiana e francese;
2. Sull'aritmetica;
3. Sulla storia e sulla geografia.

Presiederà agli esami nei due sovraindicati dipartimenti una stessa Commissione, nominata dal Ministero.

I candidati potranno a loro scelta presentarsi agli esami sia in Genova, dove saranno tenuti a datare dal giorno 15 aprile venturo, sia in Napoli dove avranno luogo partendo dal successivo 1 maggio.

I concorrenti saranno senz'altro rimandati ove non posseggano una discreta calligrafia.

La conoscenza della lingua inglese o la qualità di figlio di regio impiegato o di militare, sono titoli di preferenza in caso di parità di merito.

I candidati ai quali, per aver ottenuto un maggior numero di punti competerebbero i posti in concorso, prima di essere nominati definitivamente volontari, resteranno applicati agli uffici dei Commissariati capi di dipartimento, od ai magazzini della R. Marina pel termine di un anno, per esperimento della loro attitudine.

Quest'anno però sarà computato loro nel servizio, qualora vengano confermati.

I volontari che non dessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato verranno senz'altro rimandati, anche prima della scadenza dell'anno d'esperimento.

Le domande d'ammissione dovranno essere estese su carta da bollo da cent. 50, e corredate dei prescritti documenti verranno rassegnate a quel Commissariato Generale presso il quale il candidato vorrà concorrere, secondo la speciale dichiarazione che ne farà nella domanda anzidetta.

Il tempo utile per tale presentazione è stabilito fino al quinto giorno che precede le due epoche sovra determinate.

I candidati dovranno inoltre dichiarare il dipartimento a cui di preferenza intendono essere applicati.

Torino, 15 marzo 1862.

Il segretario generale
Longo.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Monit. Univ.* sotto la data di Londra 21 marzo:

Si nota con soddisfazione che le visite dei ministri a Windsor diventano più frequenti. La Corte sembra presta ad uscire dal lungo abbattimento in cui l'aveva posta il suo dolore, e la regina riprende non solo le sue abitudini nella vita privata, ma altresì la sua partecipazione agli affari pubblici. Oggi ha avuto luogo un consiglio privato e S. M. pare deliberata a prendere una parte attiva e diretta nei carichi del regno.

Fu accolta colla più viva soddisfazione in Inghilterra la parte del messaggio del sig. Lincoln relativa alla emancipazione dei neri. Pare che vi si scorga una soluzione della gran questione dell'abolizionismo e il fine della schiavitù americana; vi si vede soprattutto il primo passo fatto verso il termine di una deplorabile guerra. Esistono in America quattro milioni di schiavi, e se la Carolina settentrionale è compresa nei *Border States*, a cui il presidente pare essersi direttamente rivolto, un milione, vale a dire il quarto della popolazione servile, si troverebbe involto in quel provvedimento. In tempo di pace il risultamento di questa transazione sarebbe stato probabilmente il far passare

in gran parte nel ricco e vasto bacino del Mississipi gli schiavi degli Stati mezzani, in cui il lavoro libero è divenuto successivamente più proficuo del servile e ove non si continuò ad allevar neri che per venderli sui mercati degli Stati cotoniferi. Ma come la guerra, impoverendo questi, non dovè lasciar a loro disposizione le somme necessarie per comprare i negri ad alto prezzo, egli è probabile che se la provvisione proposta al Congresso fosse approvata dagli Stati mezzani, riuscirebbe ad una emancipazione compiuta.

Chiarissimo è del resto lo scopo che si propose il sig. Lincoln: l'emancipazione sola può ricondurre francamente all'Unione i *Border states*; essa isolerà e sgomenterà gli Stati cotoniferi, renderà difficile la loro condizione, porrà a repentaglio la loro indipendenza e gli disporrà così a tornare a loro volta al patto federale.

Tuttavia gl'inglesi veggono immensi ostacoli a questo progetto. Primieramente il partito democratico nel Settentrione è contrario a qualunque intervento del Congresso nella questione della schiavitù; secondamente il Congresso, pur ammettendone l'unanimità, non ha in vero alcun potere di risolvere la questione; in terzo luogo i *Border States* sono geograficamente divisi in questa questione, secondochè il loro suolo è più o meno favorevole al lavoro degli schiavi; quindi il messaggio ha torto di dare al Mezzodì un argomento di fatto, quando assevera che il Settentrione lese la sua proprietà; finalmente il prezzo reale dell'emancipazione cadrà interamente sul Settentrione e il Ponente e la cifra a sborsare arriva a proporzioni favolose, e per altra parte non si prevede nulla pei quattro milioni di creature umane che passano così dalla schiavitù alla libertà. Brevemente questo progetto di emancipazione ha un carattere sì incerto ed indeterminato che a Londra non lo si considera che come la prefazione di un programma di transazione progettato fra Washington e i *Border States*.

Se ci restringiamo alla formola teorica, vale a dire alla condanna della schiavitù come istituzione, al primo sforzo nella via di un'emancipazione definitiva, alla proclamazione del sentimento morale del Nord e dell'Ovest, alla risposta ai principii ostentati dal Sud, le parole ed i progetti del sig. Lincoln ottennero tutte le simpatie britanniche, e si trova che l'enorme debito di cui s'incaricherebbe lo Stato sarebbe impiegato meglio in un simile scopo che per una guerra di devastazione e di conquista. Considerata la cosa sotto questo aspetto, possiamo dire pertanto che la causa del Nord abbia guadagnato in popolarità da questo lato della Manica e che il riconoscimento del Mezzodì abbia perduto terreno.

Ma qualunque compromesso dipende dai sentimenti unionisti che covano ancora nei *Border States*. Per conoscerne l'estensione dobbiamo sicuramente attendere che sia scorso un certo tempo dal ritiro delle truppe confederate, ma dobbiamo confessare che la manifestazione di questa adesione federale si fa aspettare alquanto.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo al *Nord* in data del 5/17 marzo:

A mano a mano che si avvicina la primavera, le apprensioni dei principali interessati alla questione dell'emancipazione fansi maggiori. Si manterrà l'*obrok* o la *baschtina*, il riscatto dei recinti (onsadby) isolati, come pure quello dei campi ecc. ecc.? Ecco ciò che domandansi a vicenda proprietari e contadini. Si esita da una parte e dall'altra prima di lasciar sfuggire l'ultima parola, sapendo che vi è compromesso quasi tutto il proprio avvenire.

Al cospetto delle esitanze dei due partiti, la condotta da tenersi dal governo riesce assai difficile.

Decretando il passaggio obbligatorio all'obrok e al riscatto immediato delle terre, assumerebbe un'immensa responsabilità e andrebbe a rischio d'inasprire lo scontento di certi partiti. Se per lo contrario non si ricusa a rimpastare i regolamenti del 19 febbraio, sarebbe a temersi che lo stato attuale delle cose, così penoso e così intralciato, si prolungasse sino all'infinito. E non ostante non è lontano il momento in cui sarà mestieri prendere un partito decisivo. La pubblica opinione si pronunzia sempre più in favore di una revisione immediata di alcune parti dei regolamenti: parecchi giornali, che non saranno certo accusati di servire gl'interessi dei proprietarii a detrimento di quelli del popolo, danno ad intendere che bisogna venire a questa alternativa.

Ignorasi tuttora la sorte che è riservata agli indirizzi della nobiltà di parecchi governi, compilati quasi tutti in questo senso. Il passo un tantino inconsiderato degli arbitri di pace di Tver ha fatto torto alla loro causa. Certe espressioni sfuggite alla penna di un compilatore poco abile hanno potuto far credere che vi era un partito preso dal canto loro di fare un'opposizione e intralciare con questo mezzo l'azione del governo ad un'epoca in cui egli deve già lottare contro tante difficoltà. L'aiutante di campo generale Annenkov che era stato incaricato di ben chiarire lo stato delle cose ha, dicesi, rassicurato il governo sulla disposizione degli spiriti. Egli non avrebbe scoperto indizio alcuno di mene segrete, nè un'opposizione sistematica. Si può ben andar sicuri che dappertutto è la stessa cosa.

I tredici magistrati arrestati sono comparsi dinanzi al Senato nel corso della settimana: non è da dubitarsi che i giudici useranno indulgenza riguardo a persone non d'altro colpevoli che di uno slancio inconsiderato.

Mentre si aspetta la promulgazione delle misure importanti destinate a regolare definitivamente i rapporti dei signori coi loro antichi servi, un ukase imperiale accorda ai proprietari alcune agevolezze per pagare i loro debiti alle banche dello Stato, e fornisce loro i mezzi di ricostituire l'amministrazione dei loro beni su nuove basi. Il termine dei rimborsi dei prestiti che dovevano essere effettuati nel 1862 sarà prolungato, mediante certe condizioni, per quelli tra i proprietari che ne faranno la domanda. Le terre ipotecate alle banche dello Stato potranno essere impegnate a particolari a condizione che lo Stato avrà su di esse un diritto di primo privilegio. Le obbligazioni di riscatto saranno accettate dalle banche al loro valore nominale. Il debito ipotecato sulle terre aggiudicate ai contadini assoggettati all'obrok potrà essere trasferto su queste terre se il debito è di 30 0|0 al *minimum* minore della somma fissata pel riscatto.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Al R. Subeconomo della diocesi di Susa, dopo distribuito ai parroci il secondo semestrale sussidio a mente del R. Decreto 8 luglio 1860, incombe il sacro debito di presentare a nome de'beneficati gli omaggi di riconoscenza e devozione a S. M. il Re, generoso benefattore, e di grato animo al Ministro dei Culti, ed a monsignor l'Economo generale regio apostolico, solleciti esecutori de'sovrani benefici provvedimenti.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 17 al 23 marzo 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	2000	»	23 45	24 8[illegible]	24 15
Segala	1200	»	16 20	17 50	16 85
Orzo	800	»	13 20	14 50	13 95
Avena	3025	»	11 »	12 20	11 60
Riso	2740	»	25 35	26 55	25 95
Meliga	5450	»	19 48	20 90	20 19
VINO *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	3540		50 »	56 »	53 »
2.a Id.			30 »	48 »	39 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1725	2 05	2 15	2 10
2.a Id.			1 60	1 90	1 75
POLLAME *per caduno*					
Polli. n. 7650	»	»	1 40	1 75	1 57
Capponi » 895	»	»	2 50	2 95	2 72
Oche » 45	»	»	4 25	4 75	4 50
Anitre » 650	»	»	2 50	3 25	2 87
Galli d'India 569	»	»	4 50	6 75	5 62
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	57	3 25	4 [illegible]	3 62
Anguilla e Tinca	»	110	1 80	2 15	1 97
Lampredo	»	9	2 50	2 95	2 72
Barbo e Luccio (3)	»	45	1 45	1 60	1 52
Pesci minuti	»	120	» 75	» 85	» 80
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	1700	1 40	1 60	1 50
Rape	»	1100	» 90	1 »	» 95
Cavoli	»	1200	» 90	1 »	» 95
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	50	1 40	1 75	1 57
Id. bianche	»	700	3 »	3 25	3 12
Pere	»	50	3 50	5 50	4 50
Mele	»	900	1 25	2 40	1 82
Uva	»	80	7 50	10 50	9 »
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 44	» 46	» 45
Noce e Faggio	»	12684	» 38	» 40	» 39
Ontano e Pioppo			» 39	» 35	» 83
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 »	1 20	1 10
2.a id.	»	1120	» 70	» 75	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6500	» 95	1 05	1 »
Paglia	»	5000	» 60	» 65	» 62
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 52	» 58	» 55
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 32	» 38	» 35
CARNE *per cadun chilo (4)*	*Capi macellati*				
Sanati	»	120	1 35	1 55	1 45
Vitelli	»	466	1 30	1 40	1 35
Buoi	»	79	1 20	1 30	1 25
Moggie	»	39	» 75	» 85	» 80
Soriane	»	6	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	69	1 60	1 70	1 65
Montoni	»	122	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	801	» 75	» 90	» 82
Capretti	»	283	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si a per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 29 cadun chilo.

ARCHEOLOGIA. La pontificia Accademia romana di archeologia ha tenuto adunanza il giorno 13 del corrente mese di marzo nell'aula dell'archiginnasio, sotto la presidenza del sig. cav, prof. Betti.

Il sig. commendatore Visconti, segretario perpetuo, continuando a dar notizia all'Accademia delle escavazioni ostiensi da lui dirette, fece conoscere le ultime scoperte che sempre più accrescono le maraviglie di quel classico suolo. Disse pertanto che, proseguendosi i lavori in prossimità della riva del Tevere, dove si sono già ritrovate memorie e monumenti del culto isiaco, fra gli avanzi di nobile edifizio, si rinvennero tre teste di marmo, due di naturale grandezza, una maggiore del vero. Al quale indizio esso Visconti ebbe per fermo, considerata la frattura delle nominate teste spiccate con violento colpo dal rispettivo simulacro, e le condizioni del sito, che si avrebbero intiere le statue. Operandosi con difficoltà lo sterro per la profondità e angustia del luogo, sono venuti a passare assai giorni fra quello che l'accademico ne scrisse e la conferma del fatto. Questa però non è mancata. La maggiore delle statue, che aggiunge all'altezza di ben palmi dieci, è già riunita al capo. Rappresenta il simulacro d'una matrona, di franco e ben condotto lavoro, scolpito in marmo greco. L'acconciatura delle chiome, quantunque sia resa singolare da uno speciale ornamento, la dimostra vissuta fra l'età dei Flavii e quella di Traiano, che fu la più fiorente ancora delle arti greco-romane. L'ampio e nobile getto dei panni, la conservazione, la mole stessa, si uniscono a dar pregio a questa figura. Quanto alle altre due teste, rappresentano la prima un Mercurio col suo petaso, la seconda una ninfa. Sono di marmo greco, e quella della ninfa appartiene ad uno stile degno del greco magistero. I lavori nel loro progresso, concluse il Visconti, ci daranno forse cagione di tornare sul proposito di tali sculture, e intanto dobbiamo far voti perchè anche per esso si avveri quel compimento di scoperta, ch'è già per una avvenuto.

Fece poi lettura il socio corrispondente sig. barone Alfredo di Reumont, ciamberlano e consigliere intimo di legazione di S. M. il re di Prussia.

Prendendo motivo dalle grandiose opere architettoniche e d'ornato che vanno eseguendosi nella capitale toscana, della facciata di S. Croce, più fortunata di quella del duomo, del restauro di S. Maria Novella, di S. Lorenzo, di S. Miniato, del palazzo del podestà e di altri, il disserente espose in genere l'indole dell'odierna architettura, intenta a mantenersi fedele, nelle opere di compimento, al carattere primitivo degli edifizi, ma avvertì eziandio ai pericoli del così detto purismo ed alla troppo frequente mancanza di rispetto alle memorie dei trapassati (*Giornale di Roma*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 MARZO 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo udite le interpellanze del senatore Chiesi al ministro Poggi sulle disposizioni fatte dal Governo in esecuzione al Decreto del Dittatore dell'Emilia per il compenso da accordarsi ai danneggiati in quelle provincie per cause politiche, la cui risposta venne d'accordo collo stesso ministro aggiornata a sabato prossimo, ha discusso ed approvato senza grave contestazione i seguenti progetti di legge:

1. Stabilimento di una rete di strade nazionali nelle Provincie Siciliane;

2. Concessione d'una linea telegrafica sottomarina fra Otranto e Corfù;

3. Estensione a tutte le provincie dello Stato della legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari.

Ha poscia intrapresa la discussione dello schema di legge per una tassa sui redditi dei beni dei Corpi morali e di mano-morta, e ne ha approvato i primi 9 articoli con alcune modificazioni introdottevi dall'ufficio centrale ed accettate dal regio commissario, rimandando ad oggi la continuazione della discussione dei rimanenti articoli, cui terrà dietro quella dei seguenti progetti di legge:

1. Soppressione di Comuni nella Provincia di Cremona;

2. Stabilimento di scuole normali;

3. Riordinamento dell'istruzione superiore.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri ripigliò la discussione dello schema di legge relativo all'ordinamento delle guardie doganali e ne approvò i singoli articoli.

Il Ministro della Guerra presentò un nuovo disegno di legge per essere autorizzato ad una spesa straordinaria occorrente al servigio del materiale di artiglieria.

Gli Uffici della Camera elessero le seguenti commissioni:

Per esaminare il progetto di legge stato presentato nella tornata del 17 febbraio p. p. dal Ministro delle finanze Bastogi, intorno all'autorizzazione di maggior spesa sul bilancio 1861 del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esposizione italiana in Firenze

Ufficio 1.o, Andreucci; 2, Cipriani; 3, Zanardelli; 4, Negrotto; 5, Pescetto; 6, Bottero; 7, Restelli; 8, Borgatti; 9, Allievi.

Per esaminare il progetto di legge stato presentato nella tornata del 13 marzo corrente dal Ministro delle finanze Sella, relativo a maggior spesa sul bilancio 1861 del Ministero della guerra per trasporti carreggi e provviste relative

Ufficio 1.o, Molfino; 2, Brignone; 3, Bertini; 4, Menotti; 5, Melegari Luigi; 6, Silvestrelli; 7, Monticelli; 8, Monti; 9, Urbani.

Per la disamina del progetto di legge stato presentato nella tornata del 26 p. p. febbraio dal Ministro di grazia giustizia e culti Miglietti, per la conversione in legge del R. Decreto 18 ottobre 1861 con cui è autorizzata la tumulazione nel tempio di S. Croce di Firenze dei benemeriti della patria

Ufficio 1.o, Menichetti; 2, Nelli; 3, Ugoni; 4, Galeotti; 5, Bertea; 6, Mureddu; 7, Minghetti; 8, Audinot; 9, Ricci Vincenzo.

Per la disamina della proposta di legge presentata nella tornata del 26 febbraio p. p. dal Ministro di agricoltura, industria e commercio Cordova, intorno ad una spesa sul bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 1862 per l'insegnamento nautico

Ufficio 1.o, De Vincenzi; 2, Borromeo; 3, Danzetta; 4, Corsi; 5, Mazza; 6, Sanguinetti; 7, Monticelli; 8, Mattei Felice; 9, Ricci Vincenzo.

La deputazione del Corpo legislativo di Francia incaricata di presentare all'Imperatore l'indirizzo in risposta al discorso della Corona venne da S. M. ricevuta alle Tuileries il 23 corrente.

Lettogli l'indirizzo, l'Imperatore rispose in questi termini:

Signor presidente,

L'adesione del Corpo legislativo mi è tanto più preziosa in quanto che la discussione offre uno spettacolo degno d'attenzione. Siccome le opinioni estreme sono per mala sorte le più sollecite a prodursi, e il rispetto per la libertà della parola le fa ascoltare in silenzio, il pubblico prende soventi volte questo silenzio per un tacito consenso; ma ben presto la votazione dell'indirizzo sorge a dissipare tutte le nubi, a mostrare lo stato delle cose nel suo vero aspetto e a ristabilire la fiducia. Perciò si è con vero soddisfacimento che ricevo oggi questo nuovo attestato dei sentimenti del Corpo legislativo.

Nullameno, permettetemi di dirlo, troppo grande fu l'emozione al semplice annunzio di certe misure finanziarie. Un sistema non può essere valutato a dovere se non nel suo complesso. Quello che vi è proposto racchiude aggravamenti e diminuzioni d'imposte ad un tempo, risorse pei lavori straordinari che si possono o ampliare o restringere. Finalmente tali questioni stanno per essere esaminate di comune accordo, e non dubito che, con quello spirito di conciliazione da cui tutti debbono essere animati, la Commissione del bilancio e il Consiglio di Stato non si mettano d'accordo per riuscire ad una soluzione conforme ai voti della Camera e all'interesse generale.

Compiacetevi adunque di essere il mio interprete, esprimete ai vostri colleghi la mia riconoscenza per un concorso che, ne sono persuaso, non mi verrà mai meno, e assicurateli che non ho desiderio alcuno di separarmi troppo presto da una Camera i cui lumi, il cui patriotismo danno al paese tutte quelle garanzie che può desiderare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 23 *marzo*.

Il Papa è nuovamente ammalato. Continuano gli arresti e le perquisizioni. Partono giornalmente reazionari per la via di Tivoli.

Parigi, 25 *marzo*.

Un articolo di Boniface nel *Constitutionnel* smentisce le voci di cangiamenti ministeriali.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70 05.
Id. id. 4 1|2 0|0, 97 85.
Consolidati inglesi 3 0|0 94.
Fondi piem. 1849 5 0|0 68.
Prestito italiano 1861 5 0|0 67 40.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 775.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 305.
Id. id. Lombardo-Venete 547.
Id. id. Romane 483.
Id. id. Austriache 512.
Fermezza.

Milano, 25 *marzo*.

Questa sera alle ore 9 30 ebbe luogo la costituzione della Società dei carabinieri milanesi. — Plezza rappresentò che Garibaldi non poteva intervenire perchè indisposto. Fu letto lo Statuto ed approvato con poche modificazioni. Le nomine del presidente e vice-presidenti vennero contramandate per mancanza del registro dei soci. La seduta fu levata alle 11 fra le grida di viva Garibaldi.

Parigi, 26 *marzo*.

Il *Moniteur* riproduce la nota del *Constitutionnel* che smentisce le voci di cangiamenti ministeriali.

Lo stesso *Moniteur* riporta dalla *Gazzetta di Madrid* che fu ordinato al generale Prim di entrare in trattative solamente dopo la sua entrata in Messico.

Londra, 25 *marzo*.

Ad una interpellanza sulle cose della Polonia, lord Russell risponde esprimendo la speranza che lo Czar accorderà delle libertà alla Polonia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

26 marzo 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 67 60 60 80 65 — corso legale 67 64

Id. 1|5 pag. 1 genn. C. d. m. in liq. 67 45 p. 31 marzo 67 65 p. 30 aprile

Fondi privati.

Banca Nazionale 1 genn. C. d. m. in c. 1260 1260

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 15	78 35

C. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (7 1|2 lettera B grande) Opera *Leone Isauro* — ballo *Un'avventura di carnovale.*

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Dondini recita: *Il ventaglio.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7|2) Opera *I due Foscari* — — ballo *Le educande di Aragona.*

D'ANGENNES. (7 1|2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *Le doe educassion.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *La beneficenssa.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. A. Morelli recita. *Una nobile vendetta.*

ALFIERI. (ore 7 1|2) La dramm. Comp. Rosio recita: *L'arte di far fortuna.*

GIUNTA MUNICIPALE
D' ALESSANDRIA

Estrazione di num. 13 Obbligazioni del Prestito di un milione di lire sulla Cassa del Commercio e dell' Industria eseguita li 22 andante mese.

Estratti: N. I 261. — II 1684. — III 1940. — IV 1342. — V 1362. — VI 170. — VII 816. — VIII 1135 — IX 1257. — X 638. XI 785. — XII 998. — XIII 522.

Alessandria, dal Palazzo Municipale, 22 marzo 1862.

Il Sindaco, TAPPARONE.

MUNICIPIO DI BIELLA

Trovasi vacante il posto di Segretario Municipale. Per esso, un Sostituito Segretario e uno Scrivano, è assegnato lo stipendio complessivo di L. 4,000, riservati al Segretario i diritti *incerti*.

Le altre condizioni sono visibili nell'Uffizio Municipale.

Chi aspira alla carica di Segretario è invitato a presentare la domanda corredata dei titoli di moralità e idoneità non più tardi del 15 aprile 1862.

Il Sindaco G. COPPA.

ASSOCIAZIONE D' IRRIGAZIONE
DELL'AGRO ALL'OVEST DELLA SESIA
sedente in Vercelli

DIREZIONE GENERALE

MANIFESTO

Si prevengono tutti li signori inscritti sul Gran Libro dell'Associazione d'irrigazione all'ovest della Sesia, che a partire dal giorno primo del prossimo aprile, e nelle solite ore d'ufficio, dal cassiere della società in Vercelli si pagheranno a vista gli interessi delle Azioni sociali pel 1861, dietro presentazione delle rispettive Cartelle e sulla stessa base del 5 p. 0/0.

Con quest'occasione, il sottoscritto,

Invita nuovamente li signori Associati di prima instituzione che non hanno ancora ritirata la propria cartella, a volersi presentare a questa Direzione Generale muniti della quitanza rilasciata dall'Esattore Mandamentale nell'atto del fatto pagamento del Fondo Normale, oppure della notoria dichiarazione di smarrimento della medesima, da rapportarsi in forma legale dal Sindaco del luogo ove trovansi li beni associati, mercè cui verrà loro egualmente rilasciata la cartella e pagati li relativi interessi, sotto deduzione però di quelli già prescritti, a mente della deliberazione 12 marzo 1861 dell'Assemblea elettiva.

A tutti quelli poi che avessero fatto acquisto, permuta, o divisione di beni associati si ricorda l'obbligo che essi hanno di presentare a questa Direzione Generale li rispettivi titoli corredati dalle cartelle dei venditori o cedenti, e ciò per l'opportuno trapasso di tutta o parte dell'Azione Sociale acquistata, permutata o divisa, a senso dell'art. 26 degli Statuti approvati colla Legge 3 luglio 1853, che ad esclusione d'ignoranza viene infra riportato per norma degli stessi interessati.

Art. 26.

In caso di divisione o trapasso di Azioni è obbligo dei nuovi proprietarii di farne la consegna alla Direzione Generale entro un mese, a pena del pagamento del dritto di bell'ingresso.

La Direzione Generale poi, all'appoggio dei titoli comprovanti la divisione o trapasso dell'Azione Sociale, trascrive sul Gran Libro la seguita mutazione, o addiviene all'emissione delle relative cartelle intestate a favore dei nuovi proprietarii.

Vercelli, li 8 marzo 1862.

Il Direttore Generale
F. DUSNASI.

Società Molini di Collegno

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l' Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il 15 prossimo aprile, alle 7 pom., nell'Uffizio d'Amministrazione, via Nizza, num. 4.

N. BIANCO E COMP.
BANCHIERI
Via San Tommaso, num. 16

Vendono vaglia d'Obbligazioni, prestito della città di Milano, a L. 3 caduno per concorrere nell'estrazione del 1 aprile 1862.

INCANTO
DI MOBILI D' ALLOGGIO
caduti nell'eredità dello Scultore ed Architetto Fortunato Martinori.

Giovedì, 27 corrente mese, alle ore 9 mattina, seguirà il detto incanto in casa Engelfred, via di Po, n. 59.

Valle *Perito ed Estim. giurato.*

VENDITA DI PARTE DI CASA

Alle ore 8 antimeridiane del 10 prossimo aprile, il sottoscritto procederà nel suo studio, via Bottero, 19, piano primo, all'incanto pella vendita del lotto terzo della casa Aymonin di solida costruzione, situata in questa città, nel rondò a levante di piazza Vittorio Emanuele, porta n. 1, del reddito di L. 8477, oltre a due membri tenuti dal proprietario ed una cantina, per L. 102 mila, alle condizioni indicate nel relativo tiletto,

Torino, li 10 marzo 1862.

Not. Gio. Batt. Ristè.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società si radunavano il giorno 13 corrente colla Commissione costituita di due socj per ogni Provincia e nominata secondo il deliberato dell'Assemblea Generale, la quale ebbe luogo il 30 p. p. dicembre allo scopo di fissare la tariffa ed il riparto delle categorie che deveno aver effetto per l'anno 1862.

Seguendo il principio di prudenza amministrativa, e le norme direttive tracciate dall' Assemblea suddetta, tenendo calcolo dei risultati statistici offerti dal movimento economico della Società nei decorsi cinque anni della sua vita, avuto riguardo anche alla condizione speciale di ogni prodotto, sia per rispetto al valore assicurato, che alle fasi cui andò soggetto, la detta cumulativa Rappresentanza stabiliva pel corrente anno 1862 la tariffa che qui sotto si trascrive, e fissava il riparto delle categorie secondo le risultanze meteorologiche e topografiche dei diversi territorj, riparto che risulta dalle tabelle che saranno esibite dalla Direzione, o dalle Agenzie da essa dipendenti.

Nella tariffa qui sotto trascritta si comprende quanto può bastare per far fronte ai danni eventuali dei diversi prodotti senza il bisogno di alcun incasso addizionale, giacchè giusta gli art. 20 e 21 del vigente Statuto, *in nessun caso può esser chiamato un secondo quoziente.*

Nell'atto che la sottoscritta Rappresentanza Sociale, deduce a pubblica notizia che in base alla tariffa ed al riparto delle categorie, come sopra fissate, sono aperte le operazioni sociali del corrente esercizio 1862, trova di avvertire quanto segue:

a) Che a termini dei combinati articoli 13 e 31 dello Statuto, fino a quando un socio non avrà rinnovata la sua notifica d'assicurazione, egli si riterrà decaduto dal diritto di ripetere compenso per danni di grandine; fermo però nella Società il diritto di obbligarlo all'adempimento del suo contratto.

b) Che per maggiore regolarità, speditezza, ed economia delle operazioni sociali, ed anche per il miglior interesse dei socj, è desiderabile che ciascuno per la rinnovazione, e presentazione della notifica d'assicurazione, come per la stipulazione di un nuovo contratto si rivolga direttamente all'Agenzia del Mandamento in cui esistono i fondi assicurabili

L'estensione che ha preso la Società mercè l'aumento di nuovi e floridi territorii, la puntualità colla quale essa anche a fronte di annate sgraziatissime ha ripartito su più migliaja di danneggiati il beneficio dei suoi indennizzi, ammontanti in cinque anni a circa OTTO MILIONI di Lire, il cospicuo fondo di riserva di oltre L. SEICENTO MILA frutto dei risparmj dello scorso anno, e che essendo un patrimonio dei socj, vien custodito per far fronte a future straordinarie disgrazie, o per esser restituito ai socj medesimi, in proporzione dei rispettivi premj pagati allorchè escono regolarmente dalla Società; tutti questi fatti sono una prova eloquente della solidità e dei vantaggi della benefica istituzione, e caparra della sua maggiore prosperità avvenire.

Credesi inutile quindi di raccomandare ai proprietarj ed affittajuoli di concorrere ad estendere le operazioni di una società che offre la vera sicurezza, non riconosce speculazione, conserva ai socj gli utili, ed educa alla previdenza.

Milano, li 14 febbraio 1862.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Bonzanini Ing. Alessandro — Bertolè cav. dott. Giovanni — Cusani Confalonieri marchese Ferdinando — Guajta dott. Giuseppe — Orelli Gio. Stefano — Panigatti dottore Giuseppe — Piazzoni Nob. G. B. Senatore del Regno — Salvini Rag. Ferdinando — Secondi dott. Pietro — Tettamanzi Ing. Amanzio — Zani dott. Giacinto.

Il Direttore CARDANI Ing. FRANCESCO

Il Segretario MASSARA dott. FEDELE.

TARIFFA
dei premj da pagarsi nell'anno 1862 *per ogni italiane* L. 100 *di valore assicurato*

CLASSE	PRODOTTI ASSICURATI	CATEGORIA I	CATEGORIA II.	CATEGORIA III.
I.	Foglia gelsi e Ravettone . .	It. L. 3 80	It. L. 4 50	It. L. 5 —
II.	Frumento, Segale, Avena, Orzo e Lino	» 4 25	» 5 —	» 6 50
III.	Grano turco e Melica . . .	» 4 25	» 5 25	» 6 —
IV.	Riso, Miglio, Legumi diversi, Bacche d'alloro e Lupini . . .	» 5 70	» 7 —	» 8 —
V.	Ulivi, Canape e Tabacco . .	» 10 —	» 13 —	» 15 —
VI.	Frutta, Uva ed Agrumi . .	» 14 —	» 18 —	» 24 —

Società
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia della Lombardia e dell'Italia Centrale

L' I. R. tribunale di commercio di Vienna previene che sopra instanza del dott. Giulio Grimm agente in nome e come procuratore dei Banchieri Glyn, Mills e Comp., di Londra, ha autorizzato i suddetti Banchieri Glyn, Mills e C., a procedere alle pratiche per l'ammortizzazione di uno stacco (*coupun*) d' interessi per l' anno 1861, riferibile ad un certificato provvisorio di dieci azioni della Società delle Stradeferrate del Sud dell'Austria, Lombardo-Venete e dell' Italia Centrale, portante i numeri dal 383,141 al 383,150.

Il detto stacco (*coupon*), il quale sarebbe andato smarrito, porta il num. 5, è alla scadenza del 1 novembre 1861 e dell' importo di 180 franchi.

I detentori di detto stacco (*coupon*) o chiunque intendesse esercitare sopra di esso un diritto qualunque sono invitati a farlo conoscere al tribunale suespresso nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso, senza di che, e trascorso il qual termine, lo stacco sovra descritto sarà dichiarato ammortizzato.

Vienna, li 22 febbraio 1861.

AVVISO

La società acquisitrice di 10.000 piante scelte del bosco del comune di Rezzo, in sua adunanza generale avvenuta in Pieve d'Onegita li 16 febbraio 1862, stabiliva che la legale sua rappresentanza sociale sarebbe riordinata d'ora in poi come segue, premessa la riserva per i singoli socii dei rispettivi loro diritti.

Direttore della lavorazione delle piante, e della formazione e manutenzione delle strade, il signor Angelo Raymondi.

Cassiere della società il signor Gio. Battista Rolando.

Direttore della contabilità e corrispondenza il signor Bortolomeo Borelli.

Incaricati collettivamente della firma sociale, e della provvista di fondi per mezzo del Credito pubblico, li tre succennati socii, fermo restando riguardo al rimanente, quanto è prescritto dalla privata scrittura 28 aprile 1858.

Il che si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Gio. Batt. Rolando agente anche in nome di Edmondo Demoro, Angelo Raymondi, Bartolomeo Borelli, Carlo Bensa, Pietro e Gio. Batt. Gardella, membri componenti detta società.

DA VENDERE OD AFFITTARE

Amena e comoda Villeggiatura sui colli di Pinerolo, presso la parrocchia di S. Maurizio, con fabbricati civile e rustico, ed ampio giardino inglese, e da ortaglia, con abbondanti piante fruttifere, di proprietà dei signori eredi di Gio. Nigra.

Far capo in questa città, alla casa propria degli stessi. via Bogino, n. 1.

INCANTO
dietro aumento del sesto.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Cuneo, li 11 corrente marzo, li signori conte ed avvocato Luigi Franchi di Pont, residente in Torino, e Ciravegna notaio Ludovico residente in Centallo, nella loro qualità di massari ed amministratori della chiesa della Beata Vergine delle Grazie eretta in Centallo, fecero l'aumento del sesto al prezzo del lotto secondo dei beni stabili incantatisi ad instanza del signor Giuseppe Peano di Cuneo, contro li Francesco Antonio e Pietro Vincenzo fratelli Testa, residenti il primo in Torino, e l'altro in Centallo, e deliberato detto lotto al signor Gioachino Unia di Cuneo, per la somma di L. 1570 con sentenza del prelodato tribunale 6 andante marzo; con quale atto d'aumento di sesto li signori conte Franchi di Pont, e notaio Ciravegna nella qualità prenarrata, offersero pel lotto secondo di tali beni siti in territorio di Centallo, la somma di L. 1835, costituendo in loro procuratore il caus. Giuseppe Bessone.

In calce del ripetuto atto d'aumento di sesto il signor presidente dello stesso tribunale con decreto portante la data 12 stesso mese di marzo, fissò pel nuovo incanto l'udienza del tribunale di Cuneo delli 9 aprile prossimo, ore 11 mattutine, mandando redigersi nuovo bando venale che porta la data 15 corrente, ed in cui sono descritti gli stabili ed inserte le condizioni della vendita.

Cuneo 19 marzo 1862.

Gallian sost. Bessone proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 14 corrente marzo, ricevuto Ferrari sost. segretario al tribunale del circondario di Torino, la signora Luigia Mazzucchi vedova Oddone, nella qualità di tutrice della di lei figlia minore Clementina, dichiarò di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del medico Giuseppe Oddone, deceduto in questa città li 23 gennaio ultimo scorso previo testamento 22 stesso mese, rogato Furno,

Torino, 22 marzo 1862.

Rumiano sost. Perodo.

AUMENTO DI SESTO,

Con sentenza di questo tribunale di circondario d'oggi, previo incanto sul prezzo di L. 260 offerto dall'instante Gaspare Acquadro di questa città, venivano deliberati gli stabili, lotto unico, proprii del signor notaio Alessandro Cavaglià, residente a Cerrione, a Lanza Agostino di detto luogo, per il prezzo da lui offerto di L. 1000.

Il termine utile per l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 5 prossimo venturo aprile.

Gli stabili subastati sono situati sul territorio di Cerrione e consistono in casa civile e rustica con giardino cinto di muri attiguo, situata nel cantone della piazza, di are 50, senza numero di mappa e col tributo di L. 2, 50.

Biella, 21 marzo 1862.

G. Milanesi segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 3 febbraio 1862, rogato Vola Giovanni Zef, trascritto all'uffizio d'ipoteche d'Alba, il 15 marzo 1862, all'art. 432, vol. 25, Martino Angelo di Battista, acquistò da Core Placido fu Giovanni Battista, entrambi di Cossano, la casa civile composta di tre piani in Cossano, contrada del Fosso, con portici, corte e giardini; altro corpo di casa masserizia attigua, con prati, orto, vigna e ripa, in un sol appezzamento, reg. Giardino, coerente alla contrada del Fosso, Balbo Giovanni, Calizzano Giuseppe, il municipio, il ritano di Santa Maria e la via vicinale, di ett. 9, are 50 circa, ivi compreso il dritto di riscatto su are 57, cent. 15 inglobate nel suddetto corpo principale vendute a Giordano Domenico, per il prezzo di lire 19200.

Castino, 20 marzo 1862.

Gio. Zef Vola not.

NOTIFICAZIONE DI COMANDO

Con atti delli 20 e 22 marzo andante delli uscieri Barra Giuseppe ed Ajmasso Angelo, ed all'appoggio di sentenza spedita in forma esecutiva, sull'instanza del signor avvocato Ludovico Corno procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Aosta, rappresentato dal procuratore sottoscritto, si ingiunse e si fece comando a Ferrati Michelangelo Maurizio di Fossano, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare la somma capitale di L. 540, interessi e spese, entro il termine di giorni 5 prossimi, con diffidamento che in difetto di pagamento si sarebbe proceduto all'esecuzione mobiliare non che sulle somme dovute da terzi, a mente di legge; e tale inserzione per gli effetti voluti dall'art. 61 del vigente Codice di procedura civile.

Cuneo, li 21 marzo 1862.

Camillo Luciano proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, delli 20 andante mese di marzo, il corpo di casa civile con filatura, situato sul territorio di Dronero, borgo di Sarzana, contrada della Ruata del Bedale, e la pezza campo posta sul territorio di Villar San Costanzo, reg. S. Anna; incantatisi detti stabili ad instanza delli signori sacerdote D. Giuseppe e farmacista Giovanni fratelli Caldo, residenti in Dronero, sulla somma offerta di L. 3200, venivano deliberati a favore delli signori avv. Giovanni e geometra Costanzo fratelli Massimo, di detto luogo di Dronero, alla somma di L. 6000

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto li 4 del venturo mese d'aprile.

Cuneo, 21 marzo 1862.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo di stamane, li stabili situati sul territorio di Boves, consistenti in due pezze campo e giardino, incantatisi ad instanza del signor Maurizio Massa, dimorante sulle fini di questa città, sul prezzo offerto di L. 900, venivano deliberati a favore del signor notaio Ludovico Borgarino, residente in questa città, alla somma di L. 910.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto il 5 del venturo mese di aprile.

Cuneo, 21 marzo 1862.

Vaccaneo segr.

FALLIMENTO
del negoziante Maurizio Mattei.

Con sentenza del tribunale del circondario di Domodossola, faciente funzioni di tribunale di commercio, 18 marzo 1862, venne sull'instanza della ditta Heimann e Comp., di Francoforte sul Meno, dichiarato il fallimento di Maurizio Mattei negoziante in pelli, residente in questa città, destinando a giudice commissario il signor avvocato Giuseppe Luigi Pedevilla giudice in detto tribunale, ordinando l'apposizione dei sigilli nel negozio e magazzeno del detto Mattei, con aver nominato a sindaci provvisorii li signori notaio Innocenzo Musio Mirali, ed il negoziante Benedetto Guglielminetti di questa stessa città, ed ha determinato che per la nomina dei sindaci definitivi abbiano a radunarsi li creditori alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 aprile prossimo venturo, davanti al prelodato sig. giudice commissario nella sala delle pubbliche udienze dello stesso tribunale.

Domodossola, 20 marzo 1862.

Not. Gio. Invernizio segr.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Il tribunale del circondario di Genova, sez. prima, con sua sentenza d'oggi, ha mandato assumersi in contraddittorio del Pubblico Ministero, informazioni sulla allegata assenza di Giuseppe Parodi di Gioanni Battista, già domiciliato a Pegli, ed eseguirsi gli incombenti di cui all'art. 83 cod. civ., firmati Malaspina consigliere presidente, Dedone giudice, Arrighetti giudice commesso, Tiscornia sost. segr.

Genova, 21 febbraio 1862.

Per autenticazione
Luigi Poi caus.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi del tribunale di questo circondario gli stabili proprii del cav. Francesco Barbavara, residente a Milano, e costituenti due distinti e separati lotti, posti in licitazione, ad istanza della marchesa Ernestina Visconti, assistita dal marito marchese Filippo Morozzo di Bianzè, qui domiciliata, rappresentata dal proc. Luigi Luini al prezzo di L. 6800 il lotto 1 e L. 3200 il 2, vennero deliberati il primo lotto al dottor Cozzola Marcellino di Cerano, per lire 8,000 ed il secondo alla stessa instante per L. 7,200.

Il termine utile per l'aumento del sesto, scade con tutto il dì 5 aprile prossimo.

Indicazione de' beni.

Lotto 1. Bosco in territorio di Cerano alla Mezzana (Valle Ticino), ai numeri di mappa 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95 e 96, di ett. 16, 19, 65, censita scudi 517, 4, 2.

Lotto 2. Prato all'Ortaglia, presso Gravellona, ed in mappa al n. 1056, di ettari 2, 10, censita scudi 271, 0, 2.

Novara, 21 marzo 1862.

Picco segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto ricevuto nel giorno d'oggi nella segreteria di questo tribunale, la signora vedova Maria Fenu di Tresnuraghes, per mezzo del suo proc. avv. don Salvatore Parpaglià, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei defunto fratello sacerdote Francesco.

Oristano, 27 febbraio 1862.

Il segretario del tribunale
G. Crobu.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Siccardi Giacomo residente in Pinerolo, Cardonat Giuseppe residente sulle fini della stessa città, Barra Giovanni Battista, Griotti Brigida vedova di Lorenzo Gial e Tola Margarita moglie dell'interdetto Giacosa Giuseppe, residenti a Riva fini di Pinerolo, quali deliberatari, in dipendenza degli atti in data 8 giugno e 24 luglio 1861, rogato Bernardi, degli stabili di proprietà dello stesso Giacosa Giuseppe, situati a Riva, per il complessivo prezzo di L. 12236, 66.

Instituirono il giudizio di purgazione dalle ipoteche e dai privilegi gravitanti sugli stabili medesimi, ad un qual effetto il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, con suo decreto 4 febbraio prossimo passato, delegò l'usciere Felice Chiarmetta, per fare le notificanze dalla legge prescritte, le quali furono eseguite come appare da verbale delli 17 corrente marzo, ed elessero domicilio nell'uffizio e nella persona del causidico infradescritto per ogni effetto legale.

Pinerolo, 20 marzo 1862.

P. Risso caus.

NOTIFICAZIONE.

Sull'instanza delli signori Debenedetti Donato, Leone e Manuel Abramo e Moise fratelli fu Isaia, residenti in Asti, venne notificato dall'usciere Giacinto Berlia addetto al regio tribunale di Saluzzo, sotto il 18 marzo corrente, per l'effetto previsto dall' art. 61 del cod. di prec. civ., a Conte Giovanni fu Giuseppe, di dimora e domicilio incerto ed ignoto, copia del provvedimento profferto dal giudice di Savigliano, 7 febbraio ultimo, col quale venne rinviata la causa vertente coll'Ospedale Maggiore di detta città, per la dichiarazione di debito in seguito a sequestro, all'udienza che si terrà dal detto giudice del 2 maggio prossimo.

Savigliano, 23 marzo 1862.

Luigi Gaudi not. coll.

NOTIFICAZIONE

Sull'instanza delle ragioni di banca Guglielminetti e Ferrero corrente in Asti, venne notificato dall'usciere Giacinto Berlia, addetto al regio tribunale di Saluzzo, sotto il 18 marzo corrente, per l'effetto previsto dall'art. 61 del cod. di proc. civ., a Conte Giovanni fu Giuseppe, di dimora e domicilio incerto ed ignoto, copia del provvedimento profferto dal giudice di Savigliano, 25 febbraio ultimo, col quale venne rinviata la causa vertente coll'Ospedale maggiore di detta città, per la dichiarazione di debito in seguito a sequestro, all'udienza che si terrà dal detto giudice del 2 maggio prossimo.

Savigliano, 23 marzo 1862.

Not. coll. Luigi Gaudi proc.

FALLIMENTO
di Cristaldi Giovanni già negoziante in Gattinara.

I creditori di detto fallito sono avvisati, che con ordinanza del giorno di ieri resa dal signor giudice commissario di detto giudicio, si mandò ai medesimi di rimettere fra il termine di giorni 20 coll'aumento di un giorno per ogni 5 miriametri di distanza per coloro che dimorano fuori della sede di questo tribunale, i loro titoli di credito con una nota indicante l'ammontare dei loro averi alle ragioni di negozio correnti in Torino, sotto le firme Faccio e Teppa, e Stefano Aubert sindaci definitivi del fallimento in discorso, qualora non amino meglio di operarne il deposito nella segreteria del prefato tribunale e di comparire quindi personalmente o per mezzo di un mandatario nanti il sullodato signor giudice e nella sala delle pubbliche udienze del detto tribunale alle ore 9 antimeridiane dell'otto maggio prossimo venturo, per ivi procedere alla verificazione dei crediti e di prendere quelle altre deliberazioni che del caso.

Vercelli, 22 marzo 1862.

Nicola Celasco segr.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 61, *pag.* 4, *col.* 3, *in fine*, *lin.* 3 *della nota sottoscritta G. Margary p. c., vuolsi leggere* ad instanza di Antonio Testore, *e non* Fissore *ecc.*

TORINO TIP. GIUS. FAVALE e C.